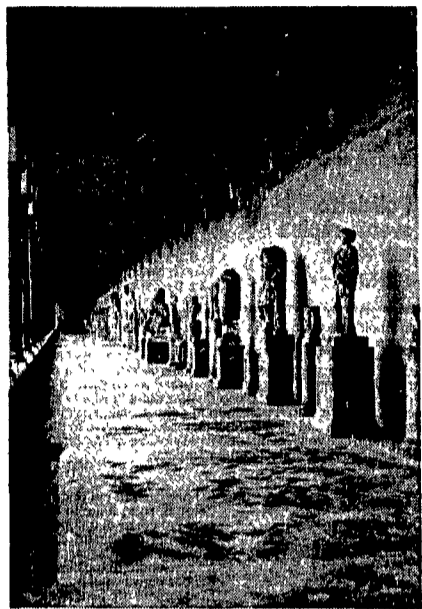


I musei restano aperti
Scavi, mostre e gallerie si potranno visitare anche i giorni di festa



ROMA. Pasqua tradizionale, in famiglia e con le uova colorate, ma per chi vuole, quest'anno, c'è anche un'altra possibilità: gallerie, musei e aree archeologiche saranno in buona parte aperti. Per la gioia dei turisti che hanno invaso le nostre città d'arte, turisti e orari flessibili renderanno un po' più ospitale il nostro paese. A Roma, fra permettendo, si potrà scegliere tra i capolavori di Van Gogh, esposti alla Galleria d'arte moderna a Valle Giulia, una visita al Colosseo e una passeggiata ai Fori. Con una precauzione. Gli orari sono ridotti sia la domenica che il lunedì. Quindi chi vuole evitare le brutte sorprese ha tempo fino alle ore 13 se non vuole restare fuori dai cancelli. Anche Castel S. Angelo, che attualmente ospita una mostra di mobili di Ercolano restando aperto nei due giorni, i musei capitolini, chiusi il giorno di Pasqua saranno aperti il lunedì. Per chi ama l'archeologia e l'aria aperta, se il tempo non sarà tiranno, c'è anche la possibilità di visitare gli scavi di Ostia Antica o le necropoli etrusche di Cerveteri, Vulci e Tarquinia, aperte sia domenica che lunedì.

Tra pranzi e vacanze
ci costerà almeno 2000 miliardi l'allegro intermezzo della «settimana santa»

In viaggio con la Pasqua

Trentaquattro treni speciali, cieli a numero chiuso causa traffico eccezionale, aeroporti superaffollati e paurosamente simili a quelli estivi per caos e ritardi, traffico impazzito a Roma, dove oltre la metà dei letti disponibili è ormai esaurita. È la Pasqua in marcia. Sulla Grande Riviera fa freddo, ma a Rimini e dintorni sono arrivati tedeschi come a Ferragosto.

MARIA R. CALDERONI

ROMA. Come la salamandra, l'«homo turisticus» non muore mai. Anzi, come è canonico, di Pasqua è più vegeto e presentista che mai. Ondate turistiche intermittenti e in crescendo - almeno un 20 per cento in più rispetto all'87, dicono gli osservatori - si abbattono praticamente ovunque, in un mixer quasi pauroso che mette insieme itinerari mariani organizzati in parrocchia e aerei del peccato facile diretti in Thailandia.

Macché santa Pasqua. Nell'onnivora fauce della Festa turistico-gastronomica c'è posto per tutto, poco venerdì quaresimale e molto abbaglio (almeno tre milioni di agnelli saranno immolati sulle nostre tavole), moltissime colombe (almeno 11 milioni), moltissime uova, (almeno 12 milioni), per un totale di 380 miliardi. Pranzi, tavolate, ristoranti fuori o dentro porta costeranno globalmente agli italiani non meno di

1200 miliardi; 260 se ne andranno in alberghi; 120 in benzina; 140 in viaggi all'estero, 100 e rotti in divertimenti e simili. Una Pasqua, in sostanza, da 2000 miliardi.

Quindici milioni di turisti italiani più due milioni di stranieri saranno in moto in questi giorni, 800mila - secondo i Cts, Centro turistico studentesco - i viaggiatori di sotto dei 30 anni, e 200mila gli italiani di ogni età diretti all'estero (privilegiati Marocco, Tunisia, Egitto, ma anche le solite Parigi, Londra, Amsterdam, e anche Sicilia, Sardegna, non senza lasciare Caraibi e Kenya).

Quindici milioni di turisti ai quali, con ogni probabilità, nessuno domanderà, come ai forestieri dell'Odisea, se «siete venuti qui per qualche commercio o andate vagando per mare come fanno i pirati», ma non importa. Quindici milioni di turisti, tutto si fa per voi. Ecco pronti, nel più pittoresco Friuli, gli itinerari del «sentiero Rilke», boschi e rocce da percorrere a piedi, da Salsiana a Duino, due chilometri incantevoli tra macchia mediterranea e falco pellegrino, quegli stessi che il poeta praghese amava percorrere, ospite nel 1911 del Castello di Duino, e ai quali si ispirò per le «Elegie d'Ines».

Ecco pronte «Vacanze a cavallo» dell'omonima agenzia milanese, che di viaggi in sella al più antico amico dell'uomo ne propone a volontà, non solo in Italia, ma ai quattro angoli del mondo, Canada, Irlanda, Ungheria, Francia; a scelta fine settimana o soggiorni lunghi; a scelta boschi, sentieri di montagna,

borghi medievali, abbazie, castelli, dimore del diciassettesimo secolo con annessa caccia alla volpe, come in Irlanda; o, come in Canada, 12 centri esclusivi per turisti equestri, completi di Montagne Rocciose, tundra dello Yukon, antichi sentieri del Quebec tracciati dagli indiani.

Se è pronta, giusto in tempo per le trasferte di primavera, la nuova guida dell'Africa a cura della compagnia aerea francese Uta (410 pagine su 26 paesi del continente nero e tutte le informazioni necessarie in campo storico, geografico, sociale, economico, ivi compresa la lista aggiornata degli alberghi, ristoranti, banche e agenzie di viaggio paese per paese), l'Urss non perde certo il turno.

Anzi, è proprio l'Unione Sovietica a presentarsi con un pacchetto pasquale assolutamente appetibile (per voi cacciatori cattivi...). Si può infatti scegliere, questa primavera, tra un ventaglio di sette riserve di caccia, compresa la famosa Many, un posto fantastico sulle sponde del Don, ospitalità in case di caccia o piccoli hotel, a disposizione barbe, guide e un interprete per quattro giorni full immersion e una spesa onnicomprensiva di 1 milione e mezzo. Ma a disposizione, volendo, caccia all'orso bruno e battuta all'alce, volendo caccia con l'arco, oppure caccia con niente, semplicemente seguendo magici itinerari sulle mitiche orme del gallo cedrone...

Pasqua o non Pasqua, l'importante è andare, non importa perché. Come ben diceva Stevenson, «viaggiare pieni di speranza, è meglio che arrivare».

Reggio C. Minniti segretario del Pci

REGGIO CALABRIA. Marco Minniti è il nuovo segretario della federazione comunista di Reggio Calabria. È stato eletto all'unanimità, su proposta della Direzione nazionale e del comitato regionale del Pci, dal comitato federale e dalla commissione federale di controllo del capoluogo calabrese. I due organismi del Pci reggino hanno anche accettato di impegnare nella segreteria regionale del Pci calabrese Giuseppe Bova, fin qui segretario della federazione reggina, cui è andato un caloroso ringraziamento per l'attività svolta in questi anni. Marco Minniti è stato già segretario provinciale della Fgci, responsabile del comprensorio della Piana di Gioia Tauro e di quello dello Stretto. Nell'ultimo anno Minniti ha lavorato nella commissione lavoro della Direzione del partito. Alla riunione ha partecipato Piero Fassino della Segreteria nazionale che intervenendo si è soffermato sulla drammatica situazione della città e della provincia di Reggio Calabria, riconfermando l'impegno del partito comunista sul «caso Reggio», autentico «punto di frontiera» della democrazia nel nostro paese.

Neve pioggia e freddo quasi ovunque per l'inizio del lungo ponte
Qualche speranza di schiarita al Nord ma la temperatura resterà bassa

E il tempo fa felici solo gli sciatori

È tornato l'inverno. Brutto tempo in tutt'Italia: pioggia, freddo, vento e soprattutto neve. Ma quest'ultima impensierisce ben pochi. Anzi, fa piacere ai molti sciatori pasqualini che affollano le stazioni montane. In generale, comunque, è all'insegna del maltempo e, in queste ore, di code automobilistiche. Vale per tutte il mega ingorgo sul molo dello Stretto di Messina, dove l'attesa è mediamente di due ore.

LILIANA ROSI

ROMA. Sembrava che quest'anno l'inverno (peraltro assai mite) fosse finito davvero e invece no. A tradimento, a mese ormai finito, marzo non ha voluto smentire la tradizione che lo vuole mese «pazzarello». E allora dopo le belle giornate ecco una Pasqua con pioggia, temporali, vento, abbassamento di temperatura e anche neve sui rilievi. Anzi, pare proprio che sia lei la protagonista di questi giorni. Già gli albergatori si strofinano le mani per i sicuri plenoni che la Pasqua sta portando.

sotto l'ombrello sarà possibile visitare monumenti e musei che, peraltro rimarranno aperti.

Le previsioni avevano già avvertito che la Pasqua quest'anno non sarebbe stata all'insegna del bel tempo; peggioramento su tutta la penisola durante l'intera settimana di passione e anche per Pasquetta. Per ora tutto si è avverato puntualmente.

A Milano e in Lombardia la pioggia non ha smesso nemmeno un attimo di cadere creando qualche intralcio al traffico su strade e autostrade affollate da stranieri provenienti dai valichi. La neve ha imbiancato le cime sopra i 1500 metri in tutta la Lombardia. Situazione analoga nei vicini Piemonte e Val d'Aosta dove gli sciatori giunti numerosissimi hanno trovato pane per i loro denti. Anche sul

Trentino nevicato sopra i mille metri e pioggia a fondovalle. La parte da Leone la fanno, come era prevedibile, le Dolomiti, meta preferita di un gran numero di sciatori italiani e stranieri anche se, in realtà, il tempo è stato con loro poco clemente.

Niente di buono nemmeno al Centro. Firenze e gran parte della Toscana sono state battute da una forte pioggia e la temperatura è bruscamente calata. Anche in Umbria, oltre agli ombrelli, hanno fatto la loro ricomparsa cappotti e pellicce. Durante la notte scorsa la temperatura è scesa sotto i 5 gradi. L'inverno è tornato anche in Abruzzo dove oltre i 1200 metri è tornata a scendere la neve, mentre sulla fascia adriatica è caduta molta pioggia.

Scendendo al Sud la situazione migliora ma solo un po- co. In Puglia, pioggia, forte vento e mare in burrasca. Cielo coperto in Calabria con piogge intermittenti ma nella Sila grande sono diventate abbondanti nevicato. La Sicilia, che fino a martedì aveva respirato un clima quasi estivo, ha visto gradualmente «girare» il tempo con venti che dal Sud hanno preso a spirare dal Nord abbassando sensibilmente la temperatura. Disagi si sono registrati particolarmente sullo Stretto di Messina. Oltre alla chilometrica fila di veicoli in attesa sul molo portuale di Villa San Giovanni, ritardi e difficoltà hanno coinvolto anche i collegamenti delle ferrovie dello Stato e quelli privati. La situazione è peggiorata dal forte vento che batte lo stretto. In questo generale aggravamento delle

condizioni atmosferiche ha fatto la sua comparsa anche il terremoto che nella notte di martedì e nella giornata di mercoledì ha fatto tremare la terra dell'isola di Lipari. Niente danni a cose e persone, ma tanta paura per la scossa che ha raggiunto il quinto grado della scala mercalli.

Ed ecco le previsioni per oggi: sulle regioni meridionali, isole comprese, e su quelle del medio versante adriatico, prevalenti condizioni di instabilità con precipitazioni a carattere di rovescio o temporale. Sulle regioni Nord-occidentali poco nuvoloso. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con addensamenti associati a residui piovoschi e locali rovesci. Insomma un lieve miglioramento (pare passeggero) su alcune regioni del Centro-nord. La temperatura però resterà piuttosto fredda.

NEL PCI

Iniziativa dei prossimi giorni

OGGI
L. Pattinari, Venezia; P. Rubino, Catania.
DOMANI
A. Tortorella, Milano.
MARTEDÌ 5 APRILE
L. Violante, Novara.
MERCLEDÌ 6 APRILE
P. Rubino, Enna.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di giovedì 7 aprile alle ore 10.30.

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro

L'agonia d'un grande patrimonio ambientale alle porte di Cagliari

S.o.s. per Molentargius oasi assalita da inquinatori e abusivi

Lo stagno di Molentargius, una delle più importanti oasi naturalistiche d'Europa, sta morendo. Gli scarichi fognari dei comuni vicini, l'inquinamento e l'espansione edilizia abusiva alle porte di Cagliari ne hanno minato gravemente l'equilibrio ecologico. L'allarme lanciato dagli studiosi, dalle associazioni ambientaliste, dal Pci e dai sindacati non è stato raccolto dal governo e dagli enti locali.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Il primo segnale del «mal» che sta uccidendo Molentargius risale a cinque anni fa, quando una commissione di igienisti, dopo un'accurata visita, scongiurò ufficialmente alle scolaresche le gite di studio nello stagno, per il rischio di possibili infezioni. «Da allora», dice Vincenzo Tiana, del Comitato per la salvaguardia di Molentargius - le cose sono andate via via peggiorando, tra l'indifferenza generale. Nuove costruzioni abusive sono sorte attorno

confini della Sardegna. Per la sua particolare posizione geografica e soprattutto per la presenza al suo interno di diversi ecosistemi, l'area dello stagno - circa 1400 ettari alle porte di Cagliari - rappresenta infatti un complesso di eccezionale importanza faunistica ed ambientale. L'habitat ideale soprattutto per l'avifauna, sia stanziale sia migratoria. Si calcola che in inverno le presenze degli uccelli superino le 20mila unità. Le specie rappresentate sono circa 180, vale a dire quasi un terzo dell'intera avifauna europea: tra gli altri i fenicotteri rosa, gli aironi, i gabbiani reali, le gallinelle d'acqua, le gazze, le poliane, i polli sultani... e molto nominate sono anche altre specie animali (in particolare pesci e rettili), nonché la stessa flora. Dal 1977 Molentargius è ai primi posti fra le zone umide di importanza internazionale protette dalla convenzione di Ramsar.

La perdita di un tale patrimonio - denunciano gli studiosi - sarebbe una vera catastrofe ecologica. L'allarme nelle ultime settimane è stato rilanciato dalle associazioni ambientaliste, dal Pci, dai sindacati. La Provincia di Cagliari ha richiesto ufficialmente la dichiarazione di «stato di calamità naturale» da parte del governo, mentre il caso è approdato ufficialmente anche in Parlamento per una interrogazione urgente dei deputati comunisti e della Sinistra indipendente al ministro dell'Ambiente, Ruffolo.

La mobilitazione per Molentargius ha conseguito un primo significativo risultato in occasione del varo della legge finanziaria 1988. Grazie ad una iniziativa unitaria fra le forze di maggioranza e di opposizione sono stati destinati agli interventi per il risanamento dello stagno circa 120 miliardi. «È un punto di par-

APRILE '88

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

- I BTP possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- Il tasso di interesse annuo lordo è del 10,50% per i titoli biennali e dell'11% per quelli quadriennali; le cedole vengono pagate semestralmente.
- I nuovi buoni di durata biennale e quadriennale sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dall'1 al 6 aprile

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento annuo effettivo lordo	Rendimento annuo effettivo netto
99,25%	2	11,23%	9,79%
98,- %	4	11,98%	10,45%

BTP

Il Pr: falsi aiuti alla Somalia

Notizie radicali denunciano il contributo italiano alla costruzione di un'opera di totale inutilità, una fabbrica di fertilizzanti a Mogadiscio, costata circa 100 miliardi e mai entrata in funzione. I rappresentanti del gruppo federalista europeo hanno presentato un'interpellanza al governo ed hanno informato la magistratura. La vicenda della fabbrica era nota da tempo

Per il 60% degli italiani la minigonna provoca stupri

Il 79,2% degli italiani è convinto sia necessaria l'approvazione di una nuova legge sulla violenza sessuale. L'88,4% pensa che le condanne degli stupratori dovrebbero essere più severe, mentre solo il 9,6% pensa che lo stupro sia un reato contro la morale. Sono alcuni dei risultati di un grande sondaggio sullo stupro condotto dalla Swg, Servizi Integrati di ricerca, di Trieste, su un campione di

mille persone, rappresentativo della popolazione nazionale, che il settimanale «Epoca» pubblicherà nel numero in edicola sabato prossimo, 2 aprile. Molti i risultati sorprendenti. Il 60,5% degli intervistati è convinto che il verificarsi di episodi di violenza carnale può essere in qualche modo determinato dall'abbigliamento femminile. Ad essere severe sulle minigonne e sui vestiti provocanti sono più le

donne degli uomini (63% contro il 57,8% dei maschi). L'opinione che lo stupro di una prostituta sia meno grave, in considerazione del suo mestiere, è condivisa dal 16,6% degli intervistati. Registra un certo consenso tra gli italiani l'idea che lo stupro possa essere per la donna una fantasia eccitante. Il 16,6% degli intervistati lo dà per certo, mentre un altro 18% la indica come eventualità.